

Benedizione con il Santissimo Sacramento.

Se si ritiene opportuno, dopo la benedizione eucaristica o prima della reposizione si possono dire, secondo le consuetudini locali, le acclamazioni seguenti:

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.

Benedetta la sua santa e immacolata concezione.

Benedetta la sua gloriosa assunzione.

Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.

Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

Canto conclusivo e reposizione eucaristica



ADORAZIONE
EUCARISTICA
PER LE
VOCAZIONI

Luglio 2024

Preghiamo
per tutte le
vocazioni
e in particolare
per
gli educatori e
gli animatori



Canto ed esposizione del Santissimo

Guida. In questa Adorazione Eucaristica, preghiamo per tutti gli educatori e gli animatori che vivono la loro vocazione tra i giovani e tra coloro che sono bisognosi di sostegno nell'educazione, a cui donano la loro vita con passione e dedizione.

Affidiamo al Signore il cammino che percorrono nella loro missione, affinché possano prendersi sempre più cura di chi ha bisogno di buoni esempi da seguire per poter diventare uomini e donne del futuro che si costruiscono nel presente.

Letto. Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 10,11-18)

In quel tempo Gesù disse: "Io sono il buon pastore. Il buon pastore offre la vita per le pecore. Il mercenario invece, che non è pastore e al quale le pecore non appartengono, vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge e il lupo le rapisce e le disperde; egli è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, come il Padre conosce me e io conosco il Padre; e offro la vita per le pecore. E ho altre pecore che non sono di quest'ovile; anche queste io devo condurre; ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge e un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io offro la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie, ma la offro da me stesso, poiché ho il potere di offrirla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo comando ho ricevuto dal Padre mio".

Guida. In questo momento di silenzio leggo il testo lentamente sapendo che dietro ogni parola c'è il Signore che parla a me, usando la memoria per ricordare, l'intelligenza per capire e applicare alla mia vita, i sensi per sentire e gustare la Parola. Provo a visualizzare la scena, il luogo in cui avviene, i personaggi principali, le parole che si scambiano, il tono delle voci, i gesti. Lascio affiorare il mio sentire senza giudizi.

Preghiamo il Salmo 120 alternando la voce solista con quella dell'assemblea

Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l'aiuto?
Il mio aiuto viene dal Signore,
che ha fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà il tuo custode.
Non si addormenterà, non prenderà sonno,
il custode d'Israele

Il Signore è il tuo custode,
il Signore è come ombra che ti copre,
e sta alla tua destra.

Di giorno non ti colpirà il sole,
né la luna di notte.
Il Signore ti proteggerà da ogni male,
egli proteggerà la tua vita.

Il Signore veglierà su di te, quando esci e quando entri,
da ora e per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli.
Amen

Preghiera silenziosa.

Tutti. *Chiamato ad annunciare la tua Parola,
aiutami, Signore, a vivere di Te, e a essere strumento della tua pace.
Assistimi con la tua luce,
perché i ragazzi che la comunità mi ha affidato trovino in me
un testimone credibile del Vangelo.
Fammi silenzio per udirli. Fammi ombra per seguirli.
Fammi sosta per attenderli. Fammi vento per scuoterli.
Fammi soglia per accoglierli.
Infondi in me una grande passione per la Verità,
e impediscimi di parlare in tuo nome se prima
non ti ho consultato con lo studio e non ho tribolato nella ricerca.
Salvami dalla presunzione di sapere tutto,
dall'arroganza di chi non ammette dubbi;
dalla durezza di chi non tollera ritardi;
dal rigore di chi non perdona debolezze;
dall'ipocrisia di chi salva i principi e uccide le persone.
Trasportami, dal Tabor della contemplazione,
alla pianura dell'impegno quotidiano.
E se l'azione inaridirà la mia vita,
riconducimi sulla montagna del silenzio.
Dalle alture scoprirò i segreti della "contemplatività",
e il mio sguardo missionario arriverà più facilmente
agli estremi confini della terra. Amen.*

Da "Preghiera dell'educatore" di Don Tonino Bello

Canto del Tantum ergo o un altro canto adatto

Presidente. Preghiamo.

O Dio, effondi sulla tua Chiesa lo Spirito di pietà e di forza perché susciti degni educatori ed animatori e li renda annunciatori forti e miti del tuo Vangelo. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Tutti. Amen.

INVOCAZIONI

Presidente. Ad ogni invocazione ripetiamo: **Gesù noi ti preghiamo**

Lettore. Per tutti gli educatori e gli animatori della nostra Diocesi

Tutti. **Gesù noi ti preghiamo**

Lettore. Per le famiglie e i ragazzi che vivono l'oratorio parrocchiale

Tutti. **Gesù noi ti preghiamo**

Lettore. Per tutti gli educatori che lavorano nelle zone provate dalla guerra e dalla fame

Tutti. **Gesù noi ti preghiamo**

Lettore. Per gli animatori che in questa estate si stanno dedicando ai bambini e ai giovani

Tutti. **Gesù noi ti preghiamo**

Lettore. Per chi presta servizio negli ospedali e nelle case di riposo

Tutti. **Gesù noi ti preghiamo**

Lettore. Per chi accompagna la formazione degli animatori e degli educatori

Tutti. **Gesù noi ti preghiamo**

Lettore. Per tutti gli insegnanti

Tutti. **Gesù noi ti preghiamo**

Lettore. Per il nostro Vescovo, per i sacerdoti e tutti i consacrati

Tutti. **Gesù noi ti preghiamo**

Lettore. Per i seminaristi, per le novizie e i novizi

Tutti. **Gesù noi ti preghiamo**

Presidente. In comunione con tutta la Chiesa preghiamo:

Padre nostro...

LA VITA È VOCAZIONE RIFLESSIONE E TESTIMONIANZA

Lettore.

Dagli scritti del Beato Carlo Gnocchi, sacerdote.

L'amore ai fanciulli è la dote fondamentale ed indispensabile per un educatore. L'educatore non può conoscere il fanciullo se non lo ama (l'amore è la chiave per penetrare il mistero delle anime) né può sopportare i pesi dell'educazione, senza un grande affetto. Il fanciullo non può rimanere a lungo e volentieri dove comprende di non essere amato. Eppure alcuni operatori dogmatici e superficiali hanno un metodo unico ed infallibile per tutti. Vorrebbero, come il supercapitalismo, la "standardizzazione del genere umano dalla culla alla bara. Che tutti gli uomini nascessero della stessa lunghezza, in modo che si potessero fare delle culle standardizzate; che i bambini desiderassero gli stessi giocattoli; che gli uomini andassero vestiti della stessa divisa, che leggessero tutti gli stessi libri, che fossero tutti degli stessi gusti al cinematografo". Ma i ribelli presentano i casi pedagogicamente più interessanti. Dalle volontà forti e personali sono sempre balzati gli uomini grandi della storia civile e religiosa, i cavalieri dell'ideale, i santi, i condottieri ed i geni. Bisogna però di cercare di piegarli all'obbedienza, senza violenza. Reggerli con mano di ferro, ma con guanto di velluto... Disgustare questi caratteri significa spesso allontanarli per sempre dalla via del bene, scavare un solco indelebile d'avversione verso le cose e le persone più sante, perdere, senza speranza, dei soggetti che, passata la mattana giovanile, finiscono di solito per diventare i giovani più ardenti e generosi. Se volete essere ubbiditi dovete comandar poco e comandar bene... Impegnare molto di rado l'autorità, solo nei momenti decisivi e con quasi certezza di riuscita, è arte grande. Fare il contrario è sempre segno di debolezza... Comandar bene, perché novanta volte su cento è il modo che manda a vuoto un ordine. Bisogna saper scegliere il tempo più opportuno, la forma adeguata al soggetto ed alle circostanze, mettere il paraurti sulle angolosità, bandire completamente i modi caporaleschi ed i sistemi terroristici o capricciosi. La dote più importante e fondamentale per un educatore è la virtù della dolcezza, da non confondersi con la debolezza.

Fate che il bene sia attraente e avventuroso almeno quanto il male, perché molto spesso i giovani peccano perché la vita morale appare loro piatta, borghese e perfino antipatica, per un errore di presentazione da parte degli educatori.

Bisogna far sentire ai giovani che i buoni non sono pochi, che la virtù esiste ancora, anche se nascosta - anzi appunto perché nascosta - bisogna dar loro il senso corroborante della solidarietà nel bene. Guai a chi è solo! Presto sarà un vinto. Siate sempre ottimisti nella vostra opera di educatori. Forse pochi educatori conoscono l'alto potenziale di sacrificio che spesso rimane latente nei giovani. Temono di esigere troppo... Non bisogna peccare di grettezza. Bisogna battere al cuore dei giovani con fermo coraggio, senza il dubbio di Mosè dinanzi alla rupe dell'acqua viva. Bisogna chiedere il tutto per tutto. Solo così si ottiene.

Canto.

Preghiera personale.

Letto. Educatore: essere e fare da testimone!

Testimonianza di Davide, educatore in Oratorio.

Ho 27 anni, da 10 faccio il catechista (i primi 5 anni da apprendista, poi un po' più protagonista!) e da 11 l'animatore e l'educatore in oratorio, all'estero e un po' anche come lavoro! Cosa mi spinge a continuare a fare l'educatore in oratorio? Probabilmente servirebbe una risposta lunga e articolata ma forse lo si può ben sintetizzare parlando di ciò che sto ricevendo in dono da questa esperienza. Tanti doni, ma uno in particolare: la scoperta, la rivelazione grande che ho avuto è che io non ho praticamente nulla da insegnare ai ragazzi, ma ho tanto da scoprire. Non ho nulla da inventare, ma ho da trasmettere e da indicare. La scoperta che noi tutti siamo figli di un Dio che ci ha preceduto, che ha impresso fin dalle origini la sua immagine in noi ("ad immagine e somiglianza") e che attraverso Gesù si è fatto prossimo a noi, per farsi conoscere. La scoperta che la bellezza del nostro servizio è il trasmettere ed invitare ad esperienze che permettano ai ragazzi di scoprire che loro sono Figli di Dio e per questo destinati ad una vita da figli che abbia senso, ma soprattutto che abbia un senso (una direzione) per attraversare l'esistenza in tutti i suoi momenti, anche quelli che noi non scegliamo. Far emergere nei ragazzi l'impronta di Dio, perché una volta scoperta, questa esige e richiede bellezza, richiede e desidera qualcosa che non si consumi. Una scoperta che mi solleva da un grande peso: non devo inventare nulla! Ma che mi chiama ad un grande atto di fiducia in Dio. Non decido io, ma seguo un Altro. La stessa fiducia che chiediamo ai ragazzi. Ma, come molti ragazzi mi dicono spesso: "Ne vale la pena"!

Preghiera personale.